

**«Non ho imparato nulla» racconta Maria Paiato all'Acciaio**

**DOPO IL SUCCESSO** della passata stagione con "Il silenzio dei comunisti" di Luca Ronconi, Maria Paiato — premio Ubu 2006 come migliore attrice — arriva domani sera alle 21.30 al Giardino Pomario del Castello dell'Acciaio a Scandicci, con lo spettacolo "Non ho imparato nulla" di Dolores Prato. Il recital della Paiato fa parte della rassegna "La Parola al Teatro 5" ed un'occasione per scoprire una grande autrice come Dolores Prato, che ha scritto molto ma che ha pubblicato poco e tardi. Romana, ebrea, nata nel 1892 e morta ad Anzio il 13 luglio 1983, quinta figlia illegittima e rifiutata di una buona famiglia, è cresciuta fra uno zio prete, colto e molto amato, e un collegio che lei fotografa con una frase: "Era chiuso e aperto: chiuso alle idee e aperto alle persone".

«Non ho imparato nulla» è proprio il racconto dell'infanzia di Dolores Prato in collegio, nel quale i ritratti delle religiose, la scoperta del mondo, l'arrivo all'università e la folgorazione del mare sono passaggi di una crescita morale, etica e umana, passaggi raccontati con una forza linguistica che Maria Paiato rende estremamente vivida.

«Dolores Prato non racconta altro che la fatica del suo dolore — spiega Maria Paiato — ma con una scrittura così libera da ogni regola, così appassionata nel gioco delle infinite possibilità, da rendere facile portare rispetto a dolore e strazio anche attraverso il gioco, il divertimento, la comicità. "Scottature", il racconto da cui è tratto "Non ho imparato nulla", mi faceva ridere; ci sentivo, sotto le parole, il commento scanzonato, un po' maleducato di chi strizza l'occhio e ti dice "Hai capito come stanno le cose?"».

**Olga Mugnaini**